

Zie & Zioni

Una singolare vita vissuta egregiamente

Vincenzo Aliotta

ZIE & ZIONI

Una singolare vita vissuta egregiamente

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017

Vincenzo Aliotta

Tutti i diritti riservati

*“Dedicare un libro
è cosa alquanto rischiosa perché
potresti fare torto a qualcuno;
come non dedicare questo
a mia moglie e a mia figlia?
Se lo aspettano.
Eppure,
sebbene dedichi loro la mia quotidianità,
specialmente per mia moglie
è meglio che dedichi a loro il libro.
E perché non dedicarlo a qualche amico?
Se lo aspettano,
anche se a loro dedico ogni giorno
attenzioni che non si aspettano.
Nel dubbio, perciò, lo dedico a tutti,
ai “buoni” e ai “cattivi”,
alle “guardie” e ai “ladri” e alle “bambole”
e ai “soldatini” con cui ho “giocato”
quando ero ormai già grande
e che mi hanno accompagnato
nel percorso che state intraprendendo.
Buona lettura a tutti.”*

Foglietto illustrativo

Per solleticare un briciolo della vostra attenzione non avevo molte opzioni: le motivazioni, infatti, che determinano la scelta d'acquisto di un libro sono numerose e variabili, e tra queste spiccano principalmente sia l'autore che l'argomento trattato, oltre, chiaramente, tutti quegli aspetti relativi al marketing che ne accompagnano l'uscita nei punti vendita. Ebbene, pur essendo consapevole di essere sconosciuto, almeno al momento, al panorama letterario, sono conscio di partire ad handicap: e, come se non bastasse, questa è la mia autobiografia, cioè la biografia di uno sconosciuto.

E l'handicap raddoppia.

Ma poiché non mi arrendo facilmente e guardo le cose da un'altra angolazione, come sempre ho cercato di fare nella vita, mi sono chiesto: "...e se invece il libro piacesse?"

E allora mi vengono in mente quelle tante persone che passano la notte in ansia trepidante davanti ad un negozio, scandendo in un conto alla rovescia – come fossero a Cape Canaveral – il tempo che li separa dal diventare proprietari del nuovo smartphone di turno, per poi restare deluse, in

altre parole un pubblico che attende un prodotto che, poi, magari disattende. Per quanto mi riguarda, quel che mi interessa è semplicemente offrire ai lettori un manoscritto piacevole.

E tra attesa e disattesa, sinceramente, preferisco una lettura inattesa.

Non sia mai, però ho pensato, al tempo stesso, che qualcuno non rimanga soddisfatto o possa restare deluso dall'acquisto, per cui – ho continuato a dirmi – farò in modo che tutti gli eventuali lettori siano ben informati su ciò che stanno per acquistare, dando loro un minimo saggio delle mio stile narratorio.

Dato per certo come compreso e metabolizzato il perché del foglietto illustrativo, ora vi motiverò il titolo.

Come detto, il contenuto riguarda la mia storia, davvero piena di fatti a dir poco incredibili, comunque documentati e documentabili, costellata di aneddoti pazzeschi con il coinvolgimento anche di personaggi di popolarità di livello internazionale. Ma le cose da raccontare sono tante, e non posso fare un torto a nessuna di essa privilegiandone una sola, riservando ad essa l'esclusività delle luci della ribalta. D'altra parte, tutti i figli *"so' piezz' 'e core"* e, quindi, volendone raccontare tanti, a quale di essi dedicare il titolo? Come si potrebbe chiamare? Non esiste un modo unico per rendere tutti i concetti presenti attraverso un singolo termine, un singolo vocabolo: perché, che voi lo sappiate o no, anzi che ci crediate o no, la mia è una storia fatta di pazzie ed idiozie, di astuzie e acrobazie, di forti emozioni e splendide intuizioni. E via dicendo. Poi, questi concetti li

ho riscritti in un altro modo, cioè pazzIE ed idioZIE, astuZIE e acrobaZIE, emoZIONI e intuiZIONI. E via dicendo. Chiaro?

Se non avete capito questo passaggio, se non avete compreso questa dinamica, forse è il caso di desistere dall'acquisto: questo libro non è per voi.

Però proverò a spiegarvelo in altre parole e, se stavolta lo capirete, potrete anche acquistarlo.

Ma solo per regalarlo.

Moltissime delle parole che caratterizzano la mia vita contengono le particelle “zie” e “zioni”, basta scriverle in un altro modo per dare loro un ulteriore significato. In un certo senso proprio come fece quel genio che battezzò G.R.A., Grande Raccordo Anulare, l'anello stradale che cinge Roma.

Era l'ingegnere progettista del Raccordo.

Di nome si chiamava Giulio.

Il suo cognome era GRA.

1

Solo dopo tanti anni di una vita fatta di strada e scrivania, palesata nel fisico da rughe e cicatrici, ho compreso appieno l'importanza di una parola, di un concetto fondamentale che nella vita di ciascun individuo, il più delle volte, si rivela determinante: la Credibilità.

Quando i potenti mezzi della compagnia internazionale "Cicogna Airlines" fanno scendere i loro piccoli passeggeri in ogni angolo del mondo, ciascuno di essi reca in sé un minimo particolare che lo distingue e lo differenzia dagli altri, e questo vale anche per i gemelli omozigoti.

Al tempo stesso, però, gli stessi piccoli passeggeri, appena sbarcati tra le braccia di papà e mamma dopo nove mesi di viaggio, hanno in comune una cosa, una dote identica per tutti: il livello di credibilità di partenza della propria vita.

Appena nati questo livello è destinato inesorabilmente a scendere in maniera direttamente proporzionale al passar del tempo, ma, se è vero che si può essere percepiti e considerati altamente credibili, il livello di credibilità non tornerà mai al massimo, ci sarà sempre qualcuno che non si

figli fiderà totalmente di noi. Rifletteteci: quante volte le persone hanno dubitato delle cose che dicevate e raccontavate? Quante volte non siete stati creduti? Quante volte la vostra verità, che ostinatamente e orgogliosamente cercavate di affermare, è stata ignorata in modo umiliante? E, soprattutto, quali sono state le conseguenze di ciò nella vostra esistenza? Vi lascio un po' di tempo per mettere a fuoco i ricordi, ma non più di tanto, perché se vi ci lascio assorti non avrò più la vostra attenzione, che, invece, mi occorre, perché sono molte le cose che dovrete tenere a mente.

Passiamo alle presentazioni.

Piacere, io sono stato l'unico bambino al mondo che non ha beneficiato dell'innata dote della fiducia, sono stato l'unico bambino che già da subito non ha mai avuto la sua razione di credibilità, credibilità che è tutto e senza la quale sei niente e che vi chiedo di concedermi per tutta la durata di questo libro, perché tutto ciò che leggerete è verità, pura verità.

Piacere, io sono un romano, anzi un romano bastardo (non nel senso dispregiativo padano-leghista), in quanto bastardo lo sono davvero, al punto che per me esserlo è più una virtù, più un pregio che un difetto, e romano bastardo perché di famiglia d'origine napoletana verace, a sua volta originaria della Sicilia costiera. Un mix del DNA, potete immaginarlo, a dir poco esplosivo. E che, di fatto, è esplosivo.

Le parole che grosso modo composero la mia prima frase di senso compiuto rivolta ai miei genitori li avvisava che soffrivo di un continuo mal di testa, violentissimo, con epi-